

WordPress

un blog per la scuola

1. Cos'è un blog

Alquanto svariate e variegata sono le definizioni che gli esperti ed i blogger (chi scrive nel blog) danno di questo termine. Originariamente, e qui andiamo intorno alla seconda metà degli anni novanta, il blog si identifica come un vero e proprio **diario di bordo** dove i primi smanettoni mettono dentro idee, impressioni, testi (utili e futili), iniziando altresì il percorso della "condivisione" dei contenuti.

Qualcun altro definisce il blog come un semplice **contenitore per le idee** dove il suo gestore si preoccupa di inserire esclusivamente informazioni di carattere personale invitando i visitatori ad commentarne il contenuto.

Con la crescita del suo utilizzo il blog entra a supporto di gruppi che condividono interessi comuni, diventando così uno **strumento utile per scambiare informazioni e segnalazioni**.

Tralasciando la mera storia del blog e dei blogger, ritroviamo in letteratura, come accennato inizialmente, infinite definizioni.

Personalmente ho adottato quella di Luca De Biase (Napoli 4 giugno 2004. Culture digitali) : **".....il blog è il Web, in una delle forme che la ragnatela sa assumere...."**. Il blog è così inteso come un sistema di gestione dei contenuti in linea con quello che è lo spirito del web: *ci sono, ascoltami se ti va, dimmi cosa ne pensi, diciamolo ad altri.....*

Ritengo importante soffermarmi su questi concetti per far trasparire sempre più la valenza della definizione. Il web nasce e si sviluppa per fornire contenuti agli utenti della rete ma il problema grosso, almeno agli inizi, è che solamente gli esperti riescono ad implementare le pagine web. Il linguaggio html non è alla portata di tutti, l'impaginazione dei contenuti è riservata a chi sa imbrigliarli, il rapporto quindi era ed è ancora per la gran parte dei siti di uno a molti.

L'idea del blog supera questi limiti: grazie ad esso si può **facilmente pubblicare online con poche o scarse competenze sull'html**.

Tutti abbiamo mandato una e-mail a qualcuno, tutti abbiamo scritto l'indirizzo del destinatario, l'oggetto dell'e-mail e definito il testo, magari per gli auguri di Natale abbiamo anche inserito una bella immagine all'interno di essa. Ecco, scrivere su un blog è più semplice che inviare un messaggio di posta elettronica! Addirittura ci risparmieremo di definire il destinatario, in quanto il tutto apparirà in prima pagina, pronto per essere letto dal mondo della rete secondo il concetto dell'"ultimo entrato primo in cima alla lista".

2. Il blog a scuola

Seguendo la logica della condivisione dei contenuti e, soprattutto, della facilità con la quale, finalmente, sarà possibile procedere ad inserire notizie, l'implementazione di un blog scolastico può perseguire alcuni fini essenziali sia alla catalogazione dei contenuti sia allo sviluppo di aree didattiche.

Occorre innanzitutto capire :

- ✓ quali informazioni può offrire il sito scolastico che possano risultare di un qualche interesse anche per gli altri?
- ✓ Quale sarà il modo migliore per organizzare tali informazioni?

Analizzando un buon numero di siti scolastici, ci accorgiamo come la maggior parte degli stessi hanno un denominatore comune sia nel tipo di contenuti sia nella modalità di organizzazione, spesso sequenziale, degli stessi.

Tralasciando le pagine statiche del sito (la scuola, il P.O.F., gli orari, ecc...), scopriamo come molte informazioni somigliano a dei veri e propri articoli dedicati ad argomenti diversissimi (es. aree laboratoriali). Spesso portano una data, dei commenti e/o delle segnalazioni di risorse affini alle tematiche trattate, presenti comunque sul web.

La struttura delle informazioni può quindi rappresentare una costante se la schematizziamo sotto la forma di: **articoli**, caratterizzati da un titolo con relativo testo ed eventualmente accompagnati da immagini, da una **data** di pubblicazione, con all'interno dei **collegamenti** ed **ordinati** in modo sequenziale dal più recente al meno recente in modo da dare la priorità ai contenuti più aggiornati.

Una volta uniformato il tipo di organizzazione delle informazioni possiamo già comprendere le funzionalità del blog a scuola, congiuntamente ad un necessario arricchimento tecnico-organizzativo. Uno fra tutti è la possibilità di **archiviazione**, attraverso la quale gli articoli datati vengono sostituiti dagli interventi più recenti e destinati in pagine settoriali ed ivi depositati. Gli stessi saranno comunque reperibili grazie al supporto del **calendario** presente in quasi tutti i blog.

Ulteriore accentuazione delle potenzialità che fanno di un blog uno strumento unico è la caratteristica che ha ogni articolo di possedere un indirizzo specifico (**permalink**) che ci permette di reperirlo (ed eventualmente linkarlo) con sicurezza, anche quando sarà archiviato da molto tempo.

In termini di condivisione dei contenuti vi è poi il meccanismo, denominato **trackbak**, attraverso il quale sarà possibile, far dialogare, per esempio, due o più blog che sviluppano le stesse argomentazioni.

L'obiettivo principale del blog a scuola potrà quindi essere quello di convogliare in aree tematiche (scienze, storia, letteratura, arte, ecc...) tutto quello che la scuola produce e che fin ora è stato tenuto nel cassetto. Mi riferisco ai lavori delle classi, stampati e mai consultati, alle "tesine d'esame", alle indagini statistiche, alle ricerche sul territorio nel quale la scuola gravita, alle relazioni sulle visite guidate ed uscite didattiche, alle innumerevoli esperienze che ogni classe svolge nel suo percorso didattico, agli spettacoli musicali, al teatro, ai laboratori artistici e linguistici, alle nuove tecnologie, ecc.....

Non solo! Il blog potrà essere utilizzato, per le comunicazioni, dal dirigente scolastico, dal personale A.T.A. per gli avvisi di segreteria, dai genitori, dagli studenti, il tutto nell'ottica

della gravitazione dell'universo scuola all'interno di un unico contenitore attraverso il quale sarà quindi possibile consultare ed interagire.

Il secondo ed importante obiettivo è la condivisione.

Ogni scuola, con il suo blog, può entrare a far parte di un circuito di blog scolastici essenzialmente con due modalità.

Da un lato può esistere un blog madre (provinciale, regionale, ecc....) nel quale convogliano in maniera automatica tutte le notizie provenienti dalle scuole consociate.

Dall'altro, il sito di ogni scuola potrà ospitare, a discrezione, all'interno delle proprie pagine, più notizie provenienti da blog amici.

Si tratta degli aggregatori di notizie attraverso i quali sarà possibile reperire con immediatezza fonti ed esperienze già svolte in altri contesti scolastici.

Pensiamo all'organizzazione delle uscite didattiche : potremmo cogliere utili indicazioni da chi ci è già stato, cosa ne ha pensato, che esperienza ha vissuto.

Pensiamo alle esperienze di laboratorio (teatrale, scientifico, linguistico, storico-geografico, ...), potremmo prendere spunto dal "pregresso" di altre scuole.

Pensiamo ai gemellaggi, allo scambio di materiali, ecc.....

Una considerazione importante va al webmaster del sito della scuola. Da sempre unico e spesso volontario gestore delle pagine web del sito scolastico. In lui confluiscono le figure del grafico, dello sviluppatore del codice e dell'erogatore di contenuti.

Grazie al blog, con un'opportuna guida , il nostro webmaster può essere così sgravato dal compito di "metterci dentro" i contenuti e non sarà più costretto a "rincorrere" e pregare i colleghi a fornirgli i materiali.

Per completare il quadro, riporto il testo di una e-mail, gentilmente inviata dalla maestra Anna Carnevali, insegnante presso il secondo circolo di Lodi, curatrice del sito www.ddslodidue.it, nonché del blog "il grillo parlante" (www.ddslodidue.it/blog):

Il blog a mio parere è uno strumento complementare ed integrante del sito e per la scuola è un mezzo veramente utile e comodo perchè di più immediato e libero utilizzo.

Può essere considerato un diario nel quale inserire le esperienze significative che si effettuano durante l'anno scolastico; è uno spazio aperto dove si possono pubblicare sia notizie sia immagini e dove le scuole trovano la possibilità di incontrarsi per condividere lavori interessanti, laboratori o comunque tutte quelle esperienze per le quali ci si vuole confrontare e scambiarsi opinioni, pareri e suggerimenti.

Il blog diventa così un'opportunità di arricchimento anche per le singole classi che vogliono trarre spunti didattici dai lavori di altre scuole e allo stesso tempo può essere un modo per sentirsi un po' protagonisti dimostrando ciò che si sa fare e assaporando il piacere di farlo conoscere agli altri.

3. Perché Wordpress

Decidere di strutturare un blog scolastico vuol dire anche prendere in considerazione il tipo di servizio che si intende offrire ai propri utenti.

Ancora oggi, purtroppo, numerose scuole utilizzano servizi gratuiti per far ospitare il loro sito. Ne deriva un forzato adattamento alla comparsa di informazioni pubblicitarie, ed una impossibilità a validare le proprie pagine anche in funzione dell'accessibilità.

La situazione è ancor più anomala quando si considera che il prezzo di un servizio di hosting oggi è addirittura irrisorio.

Anche per la strutturazione del blog possiamo fare lo stesso tipo di discorso. Esistono spazi gratuiti dove tramite una semplice iscrizione ci viene consegnato il nostro blog pronto per essere riempito ma, oltre al marchio di fabbrica (la loro), incontriamo sicuramente delle limitazioni nella implementazione dei contenuti.

In alternativa ritengo sia il caso di orientarci verso le cosiddette piattaforme "fai da te" dove siamo finalmente liberi di gestire tecnicamente, graficamente e indipendentemente i nostri lavori.

La differenza fra un servizio commerciale pronto per l'uso e un software per la gestione di blog installato nel proprio server – oltre al fatto che quest'ultimo richiede un discreto svezamento informatico – è la stessa cosa che corre tra i mezzi pubblici e la tua automobile quando arrivi in una grande città mai vista in precedenza: almeno per cominciare, i primi sono l'alternativa più semplice ed economica, anche se a volte l'auto consentirebbe tragitti più rapidi, più comodi e senza vincoli. E' bene conoscere senza unici e corsie preferenziali, ma anche assecondare tempi e motivazioni individuali, prima di rendersi autonomi. (da "Come si fa un blog" di S. Maistrello – tecniche nuove –).

Tra le molte piattaforme a disposizione, ritengo sia il caso di orientare la nostra scelta su Wordpress ,piattaforma open source gratuita che offre numerose funzioni avanzate e rappresenta quindi un notevole passo avanti rispetto ai servizi di weblog più popolari ma più limitati.

Per la sua installazione dobbiamo possedere uno spazio in un server web (Linux) ed un database Mysql (entrambi acquistabili tramite un servizio di hosting).

La stessa installazione, per chi mastica un po' di informatica, risulta relativamente facile, così come ampia è la scelta dei plugin che estendono la funzionalità del sistema, sia in termini di arricchimento sia in termini di facilitazione delle interazioni.

Da tener conto, infine, della nutrita fonte di informazioni disponibili in rete.